

L'interesse più singolare è la casa di via Mercanti n. 7: stile « tipico medioevale » registrato le guide, ma, in verità, anche questo riferibile al periodo tra il chiudersi del secolo decimoquinto e l'inizio del decimosesto. La fronte fu ripristinata nel 1890. Vi sono finestre ad arco a pieno sesto, altre che accennano l'acuto, un'altra rettangolare e quadripartita, tutte con cornici in cotto ed elaborate decorazioni floreali. Ciò che più colpisce, poi, è l'esistenza di tracce di muro rafforzato con ciottoli disposti a spina di pesce, cioè a doppia linea e con le punte convergenti.

Esempi di tali strutture — che dovevano usarsi per opere murarie a fascie o a fronti complete — si ritrovano altresì in vecchie e rustiche case canavesane. In quella torinese le tracce accennate, già abbastanza diffuse verso via Mercanti, sono assai più estese — alternate a sode cinture di mattoni — nel lato sud, prospiciente una rientranza della strada. Non si può non varcare il portone: soglia povera, ma nel cortile agili pilastri sorreggono archi, purtroppo chiusi da recenti costruzioni.

Si tratta d'una casa civile a sè o del settore d'un gruppo di edifici che prendeva l'intera « isola », fino alle vie Barbaroux e San Tom-

maso? Domanda logica se si riflette ai vari cortili mediante i quali le abitazioni sono tra di loro comunicanti e più se si considerano gli avanzi di fregi e d'una finestra sulla facciata della casa n. 9 di via Barbaroux, avanzi di stile identico a quello del menzionato edificio di via Mercanti.

Terminiamo la rassegna. Altre vestigia rimangono qua e là, in cortili e porticati, specie nella zona tra le vie XX Settembre e della Consolata: ma, tutto sommato, sono numericamente scarsissime. Fenomeno strano in una città che pure ebbe larga importanza nella storia del Quattro e del Cinquecento. Parliamo di vestigia *visibili*, chè parecchie devono esservene di nascoste sotto i banali e sordidi intonaci.

Si opina, anzi, che certe vie torinesi del Medioevo fossero più spaziose di quanto oggi non si presentino. Sulle antiche facciate, probabilmente, si costruirono nuovi brutti edifici, i quali invasero la strada, restringendola talvolta d'un buon terzo.

Se così è, si può concludere che molto « Torino medioevale e cinquecentesca » resti ancora da scoprire.

CARLO MERLINI



La Cattedrale ed il suo campanile